LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 30-31 Ottobre 1933 - Anno XII — Anno 67 - Num. 257 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Ital. Hana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039, 63-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 || Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

Le grandi manifestazioni al DUCE nell'annuale della Rivoluzione fascista

Da sinistra a destra: *Via dei Trionfi inaugurata con la sfilata degli Azzurri. — La massa dei mitraglieri veterani e giovanissimi inneggia al Capo, dopo il simbolico rito della consegna delle armi ai Giovani Fascisti dei « Nidi ». — Mussolini parla dal balcone di Palazzo Venezia a 150 mila persone acclamanti.*

(Foto L.U.C.E.).

La nomina di undici nuovi Senatori

scelti fra le alte cariche militari dell'Esercito

Roma, lunedì sera.

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori, scelti fra le alte cariche militari dell'Esercito:

AMANTEA cav. di gran croce Luigi, generale comandante designato d'Armata;

PERRIS cav. di gran croce, generale comandante designato di Armata;

CAZZERA cav. di gran croce Pietro, generale comandante designato d'Armata;

AGO cav. di gran croce Pietro, generale comandante designato di Armata;

ZOPPI dei conti nobile cav. di gran croce Ottavio, generale di Corpo d'Armata, ispettore dell'Arma di fanteria;

ASINARI DI SAN MARZANO cav. di gran croce Enrico, generale di Corpo d'Armata comandante dell'Arma dei Carabinieri reali;

GRAZIOSI cav. di gran croce Eugenio generale comandante il Corpo d'Armata di Firenze;

CICCONETTI grand'uff. Luigi generale di Corpo d'Armata comandante generale della Guardia di Finanza;

SPILLER cav. di gran croce Gaetano, generale comandante il Corpo d'Armata di Torino;

GIURIA cav. di gran croce Ettore, generale di Corpo d'Armata;

DI BENEDETTO cav. di gran croce, generale comandante di Corpo d'Armata.

LA « SAGRA DELLA NUZIALITA' » A ROMA

Il dono del Duce a 700 coppie

consegnato dal Segretario del Partito

Roma, lunedì sera.

In un alone di letizia si è svolta stamane la « sagra della nuzialità ». La definizione è bella, ma più bella ancora è stata la realtà dell'avvenimento che si può dire ha congiunto per le vie del mondo l'umano col divino, l'effimero coll'eterno.

L'eccezionale avvenimento ha acquistato, oltre tutto, un carattere squisitamente augurale e per il modo stesso con cui si è svolto, secondo il programma stabilito dalla Federazione dell'Urbe, ha avuto un'importanza degna del suo scopo nobilissimo.

La sagra della nuzialità, questa iniziativa che la Federazione dell'Urbe ha assunto secondo le direttive del Segretario del Partito, ha suscitato il più vivo entusiasmo nell'Urbe e nella provincia. Il Duce ha voluto concedere agli sposi — ciò che ha costituito l'aspetto saliente della manifestazione — l'onore di un Suo dono, per riaffermare il Suo alto incitamento a quella sana politica demografica da cui l'Italia dovrà trarre gli elementi della sua potenza e della sua espansione nel mondo.

Le coppie che hanno celebrato a Roma il loro matrimonio sono salite da 550 a 700, e così in tutti i centri della provincia dove le popolazioni rurali hanno saputo manifestare la loro devota riconoscenza per questa tangibile prova di affetto che il Regime ha offerto loro in un giorno così significativo.

Alla realizzazione della iniziativa, il cui successo si è delineato in breve tempo sempre più vasto, il Commissario federale dell'Urbe ha dedicato le più vigili cure, in modo che la celebrazione ha avuto un carattere di solennità e di letizia insieme.

Dopo la celebrazione delle nozze nelle rispettive parrocchie, alle 10 di stamattina le settecento coppie si sono adunate alle Terme di Diocleziano e poi si sono recate nella basilica di Santa Maria degli Angeli, ove ha avuto luogo una solenne funzione religiosa che è stata officiata dall'Arcivescovo Vice-gerente di Roma. La basilica era parata con addobbi di velluto e fiori; la porta ornata di un portierone di velluto cremisi, le navate illuminate da cinquanta lampadari, quelli medesimi che sono serviti in San Pietro per l'Anno Santo. Settecento inginocchiatoi coperti di velluto per gli sposi erano già stati disposti, insieme a moltissime sedie dorate per le autorità e gl'invitati.

Nel tempio gremito dalla folla dei parenti delle settecento copie è stata quindi celebrata la messa, durante la quale il coro della Cappella Sistina ha eseguito musiche di Gounod, Perosi, Palestrina, Mendelssohn e Refice. I volti dei presenti erano profondamente commossi, mentre tante spose non sapevano trattenere le lagrime. E' stato un momento d'intensa emotività, mentre nei cuori si elevava un pensiero devoto e riconoscente all'Artefice di tanta trepida gioia.

Dopo la funzione religiosa, gli sposi in corteo, si sono recati alla sede del Dopolavoro dell'Urbe, in via Venti Settembre, percorrendo piazza dell'Esedra e via delle Terme fra due fitte ali di fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane che facevano omaggio di fiori, mentre una vera fiumana di popolo, di quello autentico venuto da ogni quartiere di Roma, applaudiva alle coppie, ai parenti, ai conoscenti e amici che sorridevano e rispondevano con larghi cenni e ampi saluti di mano, mentre una pioggia di fiori copriva il loro percorso.

Tutti i locali del Dopolavoro erano adornati a festa. Il gran salone delle organizzazioni era decorato, alle pareti laterali, da un drappo cremisi da cui scendevano pannelli dello stesso colore con frangie oro. Nella parete in fondo campeggiava un grande ritratto del Duce. Ovunque erano profusi fiori e piante ornamentali. Tutte le sale erano sfarzosamente illuminate, mentre numerose orchestre dopolavoristiche allietavano la festa.

Ed è nella sala stessa del Dopolavoro che gli sposi hanno ricevuto dal Segretario del Partito il dono del Duce, tra vibranti applausi e interminabili ovazioni a Mussolini e al Regime. Si è svolta poi una vivace e lieta festa con l'offerta dei tradizionali confetti.

Il Governatore di Roma ha offerte ricchi fasci di fiori.

Il trattenimento improntato a una generale gaiezza ha espresso il senso particolarmente gioioso del rito nuziale. Il popolo ha assecondato questa gentile manifestazione, come abbiamo detto, col suo più vivo e vibrante entusiasmo.

L'avvenimento rimarrà certo memorabile non solo per gli sposi novelli ma anche per la cittadinanza, che ha espresso alle coppie i voti più lieti per il loro avvenire con una squisita manifestazione di cordialità romana e di simpatia fascista. Ed è da ricordare che non mai Governo di Stato onorò più palesemente ed efficacemente la famiglia, nucleo e cellula prima della compagine sociale. E per la prima volta, forse, il tenero duetto di due anime innamorate e l'intima soave poesia di un domestico idillio si fece coro pieno, e cantò a voce spiegata l'inno fascista dell'epopea nazionale.

I coniugi Lindbergh a Parigi

Lindbergh e la sua consorte fotografati sul terrazzo dell'Ambasciata americana a Parigi, durante il loro breve soggiorno nella capitale francese.

La Divisione navale russa giunta a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Stamane, alle ore 9,15, salutata dalle salve d'uso, è entrata nel nostro porto la Divisione navale russa composta dell'incrociatore *Krasnji Kavkas* e dalle torpediniere *Petrowski* e *Chahumian*.

La squadra, che restituisce la visita fatta ad alcuni scali del Mar Nero dai sommergibili italiani *Tricheco* e *Foca*, ha gettato le ancore al molo San Vincenzo.

ESPERIMENTI DI DIFESA

Minaccia di incursioni nel cielo di Milano...

Milano, lunedì sera.

Dalle ore quattro di questa notte Milano e il territorio della Provincia sono sotto la minaccia di un'incursione aerea nemica. Teorica ed immaginaria s'intende, e con il solo scopo di mobilitare i mezzi di soccorso e di sperimentare la disciplina dei cittadini nell'obbedire alle disposizioni impartite dalla Prefettura perchè la prova abbia il suo svolgimento pieno e regolare ed i tecnici e gli studiosi della materia possano trarre gli elementi necessari per giungere a concrete ed utili conclusioni. Lo stato di allarme durerà, come è noto, per tutta la giornata e cesserà questa notte, vale a dire alle ore 1 di martedì.

I rappresentanti del Comitato provinciale di difesa antiaerea siedono in permanenza, presieduti dal colonnello Romani, capo dell'Ufficio del Comitato centrale di Roma, il quale ha già diretto gli analoghi esperimenti svoltisi a Torino, a Genova ed a Roma. Essi sono in continuo contatto con i comandi della Croce Rossa e dei pompieri e con i vari posti di soccorso impiantati in punti opportunamente scelti della città e dei quali già dicemmo. Ad ogni allarme, questi posti si mobilitano e la finzione assume aspetti di realtà. I dirigenti l'esperimento controllano lo svolgimento delle operazioni, registrando con particolare attenzione il tempo che intercorre tra la segnalazione del supposto pericolo, l'invocazione dei soccorsi e il giungere degli stessi dove sono richiesti.

Ad esperimento compiuto si potrà ricavarne un bilancio istruttivo e vedere se ed in quale misura i cittadini abbiano, con la loro buona volontà, contribuito alla riuscita dell'interessante prova. Nessun disagio e nessuna preoccupazione fuori luogo, tanto meno alcuna apprensione. L'esperimento passa quasi inosservato e si vedrà poi se la cittadinanza avrà, di notte, provveduto a sè stessa e da sè stessa, oscurando i luoghi di abitazione e di raccolta così come era stato prescritto. Comunque, dato che la prova si protrae anche per questa sera e per le prime ore della notte, va rinnovata la raccomandazione di occultare le luci; il Comitato provinciale insiste ancora in modo particolare perchè non si dimentichino i vani delle scale.

Anche nel pomeriggio di oggi si avranno episodi di mobilitazione dei mezzi di soccorso.

La Confederazione del Credito e la giornata del risparmio

Un indirizzo di omaggio al Duce

Roma, lunedì sera.

Per la giornata mondiale del risparmio la Confederazione fascista del credito e dell'assicurazione ha invitato le organizzazioni dipendenti a partecipare alle manifestazioni disposte nelle città ed ha raccomandato la distribuzione dei libretti di risparmio ai Balilla orfani di guerra ed in genere alle organizzazioni giovanili.

Venne largamente diffuso il calendario di propaganda dell'Associazione di propaganda per il risparmio e la previdenza. La Confederazione a nome di tutte le categorie di enti inquadrati, dalle banche nazionali alle banche popolari e provinciali, alle casse rurali, enti tutti che, nella raccolta del risparmio e nella distribuzione del credito ad industrie commerci ed agricoltura, portano il loro disciplinato contributo allo sviluppo dell'economia nazionale, fonte di lavoro e di benessere, ha trasmesso un indirizzo di omaggio al Duce ricordando l'azione svolta con costante direttiva dal Governo fascista nel campo monetario e finanziario, azione che costituisce il più significativo riconoscimento del valore sociale del risparmio e la più salda difesa del risparmiatore.

Nuovo accordo bancario per i saggi d'interesse sui depositi a risparmio

Roma, lunedì sera.

Con la valida collaborazione dell'Associazione tecnica bancaria italiana e dell'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio italiane è stato recentemente raggiunto fra tutti gli Istituti di credito, sotto gli auspici del Governatore della Banca d'Italia, un nuovo accordo per una ulteriore riduzione dei saggi d'interesse corrisposti sui depositi.

L'accordo, che ha ottenuto il pieno consenso delle LL. EE. i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste, mira ad adeguare tali tassi alla situazione odierna del mercato del denaro. Nuovi saggi che andranno in vigore col 1.o novembre p. v. sono del 2 per cento per i conti liberi, del 2,1/4 e 2,3/4 per i libretti a risparmio e del 3,1/2 per cento per i depositi vincolati.

La sterlina e l'oro

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,79; su Parigi 80 1/4. Prezzo dell'oro in aumento a 131,2 1/2, compreso il premio di 2 pence sul franco francese.

Fondi inglesi fermi. Prestito di guerra inalterato a 100 1/8. Titoli tedeschi e francesi più fermi. Tendenza al rialzo delle azioni industriali inglesi.

LE OPERE DELL'ANNO XI

L'imponente aspetto del viadotto ferroviario Stura-Cuneo inaugurato sabato scorso da S. E. il Ministro di Crollalanza. (Foto L.U.C.E.).

I TORBIDI IN TERRASANTA

Nuovi scontri sanguinosi

L'agitazione dilaga nella Siria?

Londra, lunedì sera.

I torbidi in Palestina e Transgiordania si vanno di ora in ora aggravando, nè si conosce per ora quale soluzione possano avere.

La rivolta che in un primo tempo pareva dovesse essere diretta essenzialmente contro gli ebrei, sta ora volgendosi anche contro gli inglesi. Questi ultimi, che da principio avrebbero accettato non malvolentieri di farla da spettatori, chiamati ora in causa non mancano di reagire seriamente.

Uno dei cortei arabi dispersi giorni addietro dalla polizia britannica presso le Mura di Gerusalemme.

L'eccitazione ed il fermento si sono aggravati ancora maggiormente nelle ultime ore e la Reuter dice che le vittime dei disordini sono state, finora, 35 dimostranti uccisi, 30 gravemente feriti, e 150 leggermente feriti, 2 poliziotti indigeni uccisi e 25 feriti; tre poliziotti britannici gravemente feriti e 15 feriti leggeri. Queste cifre sono però suscettibili di modifiche, in quanto non è ancora stato possibile precisare il numero delle vittime. Va tenuto conto che l'agitazione continua, e si teme che altri disordini possano scoppiare da un momento all'altro. Gli arabi, una volta che si sono messi in moto, sono ostinati, ed è difficile farli desistere dai loro propositi di violenza. Il Governo di Gerusalemme ha preso tutte le misure possibili per vincere l'agitazione, e come prima misura ha fatto arrestare alcuni capi del Consiglio esecutivo arabo. Altri capi, lasciati a piede libero, sono stati ricevuti dall'Alto Commissario britannico, il quale li ha rassicurati che non c'è nessuna prospettiva che gli ebrei diventino predominanti nel paese.

La rivolta minaccia ad ogni modo di estendersi anche fuori di Gerusalemme e dilagare in Transgiordania e persino in Siria.

Misure e contromisure, da parte dei rivoltosi e dell'Autorità si susseguono. Alla dichiarazione dei primi di voler continuare lo sciopero iniziato venerdì scorso fino a mercoledì ed anche per tutta la settimana, fa riscontro l'istituzione da parte del Comando Militare del copri-fuoco. Le porte di Gerusalemme sono guardate da forti picchetti di truppe e di polizia. Numerosi cittadini inglesi si sono offerti volontariamente al comando delle stazioni di polizia onde dare il cambio agli agenti stanchi per le lunghe ore di servizio di questi ultimi giorni.

I circoli ufficiali di Londra intanto cominciano ad interessarsi vivamente della situazione palestinese e da informazioni dell'ultimo momento pare si debbano prevedere importanti e imminenti disposizioni per il ristabilimento dell'ordine.

Il Giappone inviterebbe tutte le Potenze ad una Conferenza per la situazione in Oriente

Tokio, lunedì mattino.

Il giornale *Nichi-Nichi* pubblica un'intervista con cui il Ministro degli Affari Esteri Araki informa che è suo proposito di chiedere al Gabinetto di rivolgere un invito alle Potenze perchè intervengano a una conferenza che dovrebbe svolgersi a Tokio per discutere sui problemi dell'Estremo Oriente e cercare una base per accordi che valgano a stabilizzare la situazione.

Drammatica scena al processo di Berlino

Un teste arrestato per falso giuramento

Berlino, lunedì sera.

Una drammatica scena si è svolta stamane all'udienza del processo per l'incendio del Reichstag: il Presidente ha fatto arrestare un teste sotto l'imputazione di falso giuramento.

Si tratta di tale Soenke che diede ospitalità per circa una settimana nella sua abitazione, all'imputato Taneff, che aveva conosciuto in Romania dove era stato prigioniero di guerra.

Soenke aveva detto di non sapere se il Taneff avesse svolto qualche attività politica in Romania, nè a che scopo si trovasse in quel paese. Parecchio tempo dopo di essere stato rimpatriato, e cioè circa fra il 24 e il 28 febbraio di quest'anno, egli incontrò casualmente il Taneff a Berlino e gli propose di soggiornare nella sua abitazione fino a che il Taneff stesso si sarebbe trovato un alloggio.

Ad analoghe interrogazioni il teste risponde di aver incontrato il Taneff sulla strada. Il Taneff non aveva nessun bagaglio, nè un baule, nè una valigia.

Sottoposto a uno stringente interrogatorio il teste finisce invece col confessare di non aver affatto incontrato il Taneff, ma di aver accettato di offrirgli ospitalità a richiesta dell'imputato Popoff. Il Soenke ammette poi anche di essersi recato alla stazione ferroviaria a ritirare il bagaglio del Taneff.

Contestategli le sue false deposizioni il Soenke dichiara di averle fatte nel timore di essere immischiato nella faccenda.

Il giornalista inglese arrestato trasportato a Lipsia

L'arresto di un complice

Berlino, lunedì sera.

Il giornalista inglese Noel Panter, corrispondente del *Daily Telegraph* da Monaco, arrestato sotto l'accusa di spionaggio e tradimento, è stato trasportato stamane a Lipsia, dove il suo caso sarà esaminato dal Procuratore generale della Corte Suprema. Il trasporto a Lipsia è stato affrettato essendosi il giornalista recisamente rifiutato di fare qualunque dichiarazione ad altri che non al giudice istruttore.

A Monaco è stato arrestato anche un altro giornalista, tale Ackermann, accusato di complicità col Panter. Egli avrebbe ammesso di aver fornito al Panter le informazioni incriminate.

(Foto Gherlone).

Fotocronaca di avvenimenti sportivi

A sinistra: LA PARTITA DI CALCIO JUVENTUS-TRIESTINA DISPUTATASI IERI A TORINO: i giocatori triestini, dopo la partita, abbracciano il loro trainer per l'insperato successo sul difficile campo juventino. — Al centro: *Una fase dell'importantissimo incontro tra il Casale e il Torino, conclusosi con la vittoria dei « neri a stella ».* — A destra: *Il via al Gran Premio ciclistico Fiume-Coppa Vallero di 2.a e 3.a categoria, vinto da Oria.*

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 30. — Malgrado un ritmo di attività assai ridotto il mercato ha mostrato e sviluppata l'impronta sostenuta che da tempo lo distingue. [illegible]

Valor. nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	69 10	69 25
100	Id. f. p.	69 50	69 50
100	Consol. 5 % c.	93 60	93 77 1/2
100	Id. f. p.	94 —	94 15
100	I.R.I. 4,50 %	487 —	486 —
500	Torino 6 % c.	506 50	500 25
500	Torino 5% c.	492 50	492 25
500	S. Paolo 5 %	502 —	501 25
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3 %	345 —	347 7/8
500	Elet. fer. 4,50%	430 —	430 —
100	B.T. Nov. 1934	100 85	101 —
100	B.T. Nov. 1940	104 80	104 40
100	B.T. Nov. 1941	104 80	104 30
500	Miglior. 5 %	—	—
500	Id. 6 %	—	—
1000	B.ca d'Italia	1725 —	1725 —
500	Banca Comm.	562 —	562 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	535 —	533 —
500	Mediterraneo	425 —	425 —
500	Meridionali	623 —	630 —
250	Lloyd Sab.	41 —	41 —
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Cirio-Lanzo	172 50	173 —
10	Italiana Gas	11 735	11 85
50	Stige	89 —	88 —
250	Elettr. A. I.	86 25	85 —
125	Sip	33 —	33 25
200	Terni	147 —	148 50
100	P. C. E.	69 75	69 —
500	Savigliano	808 —	808 —
200	Nebiolo	108 —	108 —
150	Bauchiero	154 50	154 —
20	Tedeschi	70 50	70 3/8
200	Fiat	252 —	254 50
50	Monte Amiata	35 —	35 75
100	Montecatini	117 75	119 —
100	Olivetti	182 —	181 —
250	Montepont	202 50	201 50
25	Schiapparelli	4 75	4 50
100	Mira Lanza	84 25	84 —
100	Cir	145 —	145 —
200	Acqua Potab.	412 —	412 —
100	Florio	37 —	36 50
200	Viscosa	182 75	187 50
25	Valli Lanzo	21 —	20 50
250	Lane Borg.	1300 —	1300 —
200	Bosi Stabili	214 —	215 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	124 75	136 —
25	Pittaluga	4 —	4 —
65	Fornaci	223 —	228 —

Cambi: Parigi 74,30; Londra 60,05; Svizzera 367,50; New York 12,85.

Borsa di Milano

MILANO, 30. — [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 30. — [illegible]

Svizzera 367,50; Londra 60,05; Olanda 786; Spagna 159; Belgio 265; Berlino 454; Praga 56,58; Buenos Aires, carta 4; New York 12,85.

Borsa di Roma

ROMA, 30. — Rendita Ital. 3,50% cont. 69,50, id. fm. 69,80; Consolidato 5% cont. 93,925, id. fm. 94,30; Venezie 3,50% 91,00; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10, id. 1940 104,70, id. 1941 104,70; [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30. — Rendita Ital. 3,50% fm. 69,65; Consolidato 5% fm. 94,30; Venezie 3,50% 91,05; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,40, id. 1940 105, id. 1941 105; Adria 20; [illegible] Cambi: Parigi 74,30; Londra 60,05; New York 12,85; Zurigo 367,50.

Il Consiglio del Comitato Torinese della S. N. per la Storia del Risorgimento

Secondo le norme del nuovo Statuto, il Consiglio Direttivo del Comitato di Torino della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, presieduta da S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, è stato così costituito: avv. Giorgio Bardanzellu, presidente; prof. Silvio Pivano, vice-presidente; prof. Gian Carlo Buraggi, sen. prof. Vittorio Cian, prof. Adolfo Colombo, conte dott. Giorgio De Vecchi di Val Cismon, consiglieri; prof. Achille Corbelli, tesoriere.

I cessant'anni del Circolo chierese

Per festeggiare i 60 anni di vita del Circolo di Chieri, si è svolta ieri sera una riuscitissima serata vocale-strumentale alla presenza del podestà ing. Muzzino e delle altre autorità. Il concerto è stato offerto dai bravi artisti locali, maestro Alfredo Tazzoli, Francesco Menzio, signorina A. M. Nobile, Lina Copperi-Boranga, e Giovanni Goffi. Il programma comprendeva musiche di Rossini, di Verdi, di Puccini, ecc., ed ogni pezzo è stato ottimamente eseguito.

L'inizio della stagione sciistica

Apertura del «Rifugio Vaccarone»

Sulle nostre Alpi, al di sopra dei 2300 metri, la neve è già caduta abbondantemente; per facilitare l'inizio della stagione sciistica, la Sezione di Torino del C. A. I. dal 1.o al 15 novembre terrà aperto, con servizio di custodia, il Rifugio Vaccarone, nel Gruppo d'Ambin, ove attualmente lo strato nevoso supera già i 50 centimetri.

Esami di Stato

L'ordinanza ministeriale del 28 u. s. mese stabilisce che l'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Torino, sia sede di esami di Stato per l'abilitazione alla professione in materia di economia e commercio. Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto entro il 16 novembre prossimo, e la sessione avrà inizio il 30 stesso mese.

Servizio tramviario per il Cimitero

Giovedì, in occasione della Commemorazione dei defunti, oltre alle linee tranviarie numero 12 (borgata Centallo-Porta Nuova-Camposanto) e 31 (piazza Castello-Camposanto) verrà attuato un servizio d'autobus dalla stazione Dora-Camposanto che percorrerà i corsi Vigevano e Novara.

Vivace controversia tra fratelli

per una questione di alimenti

Invano certo Vincenzo Oddone, un povero vecchio sulla sessantina, aveva bussato alla porta del ricco fratello Giovanni al quale la fortuna aveva arriso elargendogli centinaia di biglietti da mille radendo barbe ai più bei visi torinesi e tagliando capigliature alle belle donne della nostra città.

Anche a Vincenzo Oddone in passato la fortuna aveva arriso, ma un grave rovescio l'aveva ridotto povero nel senso più assoluto della parola.

Separato di fatto dalla moglie, residente a Genova, senza figli nè parenti all'infuori del fratello Giovanni, aveva abbandonato Genova dove risiedeva e se n'era venuto nella nostra città, a bussare, come si è detto, alla porta del fratello opulento chiedendogli un po' di aiuto e di conforto. Ma, stando alle sue affermazioni, il fratello era rimasto sordo alle sue preghiere ed il povero uomo, disceso all'ultimo gradino della povertà, girava per le vie della città alla ricerca disperata di un soccorso qualsiasi, portando al Monte di Pietà per poche lire i suoi vestiti e persino la sveglia.

Segnalato alla Questura perchè disoccupato e senza mezzi, il disgraziato venne consigliato di ricorrere alla Commissione del Gratuito Patrocinio perchè gli deputasse un avvocato che lo assistesse nella causa di alimenti contro il fratello suo che nascondeva la sua agiatezza sotto le insegne di modesto parrucchiere.

Nel lungo esposto fatto alla Commissione egli ha narrato con ampiezza di particolari la sua avventurosa vita passata e l'odierna miseria in contrapposto alla ricchezza del fratello. La Commissione accoglieva l'istanza e gli deputava l'avv. Galliano Biancato del nostro Foro che immediatamente intimava all'Oddone Giovanni regolare atto di citazione perchè fosse giudizialmente condannato a corrispondere al fratello gli alimenti in proporzione delle sue sostanze e del bisogno del richiedente.

Il comm. Gaspare Oddone Presidente della Sezione fallimentare del nostro Tribunale, pur non trovandosi di fronte ad un dissesto commerciale, invano tentò di interporre i suoi buoni uffici per un umano e ragionevole componimento della vertenza.

Il Giovanni Oddone assistito dal suo legale avv. Calliano offerse una somma così modesta che non fu accettata dal fratello, per cui le parti furono rinviate davanti al Tribunale per la sentenza. E la causa venne discussa in una delle passate udienze mentre l'Oddone Vincenzo, denutrito e stremato di forze e colpito da una improvvisa malattia veniva ricoverato all'Ospedale San Giovanni. La sentenza sarebbe uscita a giorni e molto probabilmente sfavorevole per il parrucchiere se un ultimo tentativo dei patroni delle parti non avesse fatto ricredere l'Oddone Giovanni e non avesse superato la sua caparbietà.

Sembra infatti che la paura delle conseguenze non solo pecuniarie alle quali andava incontro, gli abbia fatto aprire i serrati cordoni della borsa, per cui una transazione della vertenza sembra imminentissima.

Sarà stato il ricordo della madre comune a far vibrare le corde del cuore del ricco parrucchiere, o sarà stato il timore della sentenza del Tribunale?

La verità è che i legali delle parti avv. Biancato e Calliano hanno fatto istanza al Tribunale perchè venga ritardata la pubblicazione della sentenza in attesa che maturi la desiderata riappacificazione tra i due fratelli non somiglianti a Caino e ad Abele.

L'immensa folla di ieri

nella nuova via Roma

Via Roma nuova ha accolto ieri una folla imponente di torinesi. A giudicare dall'avvicendarsi continuo di persone sotto i portici luminosi della arteria cittadina rinnovata, fra lo splendore di marmi e di cristalli, si può dire che tutta Torino è passata ieri in via Roma. Il pellegrinaggio di cittadini che dalla periferia si è riversato al centro della città è incominciato al mattino per continuare fin oltre la mezzanotte. La giornata festiva ha agevolato questo pellegrinaggio e la nuova via Roma è stata ieri la passeggiata di tutti. La cittadinanza poi non ha trascurato di visitare tutte le altre opere che segnano l'attività del Regime durante l'anno XI, e specialmente il magnifico sottopassaggio di corso Agrigento e il nuovo mercato della frutta e verdura.

Alla Mostra della Meccanica

La seconda giornata della Mostra Meccanica e Metallurgia ha visto ieri una folla anche più numerosa del primo giorno spargersi per le ampie corsie, compiaciuta e soddisfatta delle cose interessantissime ivi esposte: materiali, macchine in azione, oggetti di uso domestico: in una parola, la scienza e il lavoro posti a servizio della civiltà che, mentre da un lato suscita bisogni nuovi, porge dall'altro, il mezzo più rapido e più economico per soddisfarli.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit - Dischi — 19,10: Notiziario agricolo e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingue estere — 19,40: Dischi — 20,15: Un'ora di dischi (mus. richieste dai radio-ascoltat.) — 21,15: «La Clementina, l'Ufarvaux», commedia in 1 atto di Enrico Duvernois (traduzione di Lucio Ridenti) — 21,45: Musica da camera col concorso del violinista Arrigo Serato e del pianista maestro Sandro Fuga (musiche di Beethoven, Max Bruch, Pizzetti) — 22,30-23: Dischi di musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino) — 20,45: «Il gobbo del Califfo», opera in un atto di F. Casavola.

Bolzano — 20,45: «Otello» di Verdi (trasmissione fonografica).

Palermo — 20,45: Musica da camera. Dischi Friedrich K. Vollmann.

Praga, Bratislava, Brno, Morawska, Ostrava — 22,30: Musica di Charles Lecocq.

Parigi P.P. — 21,30: «La rivista del mese» con Max Régnier e la sua compagnia.

Tolosa — Dalle 20,30 alle 1,30 musica variata.

Breslavia — 20,10: Concerto di musica di Wagner.

Heilsberg — 20,10: Concerto d'organo e corale di lieder religiosi di Martin Lutero.

Belgrado — 20: Rossini «Il barbiere di Siviglia» (dischi), poi musica zigana.

Lussemburgo — 22: Concerto (Mozart, Svendsen, Moszkowski, Liszt).

Varsavia — 20: L. Rózycki «Lilli», operetta in tre atti.

Barcellona — 21: Musica da ballo.

Stoccolma — 20: Verdi «Don Carlos», opera.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Viviani). — Ore 21,15: «Il battesimo» di Viviani, «Il violino» di Viviani.
BALBO (Comp. S.V.A.R.) — Ore 21,15: «Torino-Metrò» di Chiappo e Filippini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Tutti milionari».
CHIARELLA: 21: La via del sogno, Rivista.
GAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
IMPERIAL CLUB: Ore 16 The; ore 21 Ballo.
PALAZZO DELLA MODA — Ore 16: Coreografia e arte varia; ore 21: Concerto tzigano Racz Csiga; coreografia e arte varia.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA (via Madama Cristina 149). — Ore 10-12; 14,30-19; 21-23,30.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Oggi ultime al CINEPALAZZO de L'AMARO TE' DEL GENERALE YEN

il film irresistibile, che ha entusiasmato tutti gli spettatori.

Domani, ore 15,30, al Cinepalazzo la spettacolosa première di MADAMA BUTTERFLY con SYLVIA SIDNEY

Gary Grant e Charlie Ruggles.

La celebre storia d'amore del mondo è stata messa in scena meravigliosamente dalla «Paramount». Essa è accompagnata dalla musica originale e da variazioni dell'opera pucciniana.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «La canzone del sole». Interpreti: Giacomo Lauri Volpi, V. De Sica, U. Melnati.
VITTORIA: Debutto Comp. Guido Riccioli e Nanda Primavera, con «Poggio per voi». Film «Giuro di dire la verità» Barrymore.
ITALA: «L'invisibile fronte». T. von Molo.
MAFFEI: Comp. Liottie: «Legion d'amore», Rivista e film «Amanti senza domani».
SPLENDOR: Amanti senza domani. Val rid.
IDEAL: Cattivo soggetto e Match Carnera.
ALPI: «Acqua cheta» e Carnera-Paolino.
STATUTO: «Le tigri del Pacifico». R. Arlen.
GORSA: «Il coraggio della paura». Boyd.
PRINCIPE: «Giovanna d'Arco» e Varietà.
REGINA: «Non c'è amore più grande».
NAZIONALE: «Violetera di Siviglia». L. B.
AMBROSIO: Strano interludio, Norma Shearer, Clark Gable. Film del pensiero parlato.

CINEMA TEATRO VITTORIA

Oggi debutto della Compagnia

GUIDO RICCIOLI e NANDA PRIMAVERA

con la rivista «*Poggio per voi...*».

Continuano con successo le repliche del film «*Giuro di dire la verità*» con John Barrymore. Imminente:

« FANNY » di Marcel Pagnol

nuovo film «Cines» diretto da Mario Almirante e interpretato da *Alfredo De Sanctis, Dria Paola, Mino Doro, Lamberto Picasso e Olga Capri.*

Domani al CINEMA AMBROSIO «IO SONO UN EVASO»

UN BRANO DI VITA VISSUTA REALIZZATO PER LO SCHERMO

Una delle più sensazionali notizie che hanno invaso le pagine di tutti i giornali d'America è stata senza dubbio quella concernente la seconda fuga del giornalista R. C. Burns da un ergastolo della Georgia.

La *Warner Bros* ha realizzato nel film

«IO SONO UN EVASO»

il drammatico racconto della tragica avventura di questo giornalista.

PAUL MUNI

ne ha fatto la sua più umana, grande ed impressionante interpretazione.

Oggi al SALONE GHERSI

première del film «Italfonosap», diretto da Max Neufeld:

«LA CANZONE DEL SOLE»

appositamente scritta da *Pietro Mascagni* per

GIACOMO LAURI VOLPI

che in questo film si produce anche nell'interpretazione de «Gli Ugonotti».

Vittorio De Sica e Umberto Melnati

vi portano il fascino della loro signorile comicità, e *Liliana Dieta* vi profonde la sua grazia.

«LA CANZONE DEL SOLE»

è un film di una comicità irresistibile e di grazia ammirevole: un succedersi di quadri suggestivi sullo sfondo dei più interessanti paesaggi italiani.

Domani allo STATUTO LO SCHIAFFO con Clark Gable e Jean Harlow

Magnifico film! *Clark Gable* vi giganteggia in tutta la sua prepotente mascolinità. Duro e brutale, le donne gli cadono ai piedi. La bella biondo-platino Jean Harlow non vede che lui: un idolo. Dopo di lei, Mary Astor subisce lo stesso dominio. Clark Gable, aspro e beffardo, se ne ride, ma allunga le unghie. La situazione si complica. Il film è bellissimo, appassionante, magistrale. E' una delle più riuscite creazioni della nuova produzione americana.

Oggi ultime de *Le tigri del Pacifico.*

Al Nazionale: La Violetera di Siviglia

grandioso film con *Raquel Meller.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

La moglie **Giuliana Gallesio**, le cognate **Guglielmina Gallesio**, **Nina Gallesio** ved. **Dimatti**, **Nina Martelli** vedova **Colli-Lanzi**, le nipoti **Pina Colli-Lanzi in Verzi**, **Rosina Colli-Lanzi in Gardano** con le rispettive famiglie e congiunti annunziano la dolorosa perdita del loro amatissimo

Anacleto Colli-Lanzi

avvenuta serenamente ieri sera dopo una vita esemplare di operosità e beneficenza.

Si omettono partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di domani, 30 corrente, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Villa Colli-Lanzi.

Aosta, 29 Ottobre 1933-XII.

Impresa Pompe e Trasporti Funebri Giuseppe Camandona - Tel. 294

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente rendeva l'anima a Dio

ROBBA ANTONIO

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Gina Busso**; i genitori, il fratello **Felice**, la suocera e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Pellice, 16.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi santamente morì il signor

FRANCESCO ORRIGO di Carmagnola

Per espresso desiderio del defunto, ne danno il triste annunzio la moglie **Maria Teraniora** con i figli **Giuseppe** e **Giovanni** ed i fratelli **Mario** e Comm. Prof. **Giovanni**, a funerali avvenuti.

UNA PRECE

Torino, 29 Ottobre 1933-XII.
Via S. Anselmo, 1. 57146

Santamente come visse è spirato

Barbera Carlo Giuseppe

Impresa Trasporti

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli, le figlie, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 30 corrente a Rivoli, alle ore 15,30. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

G. Baudano - Pompe Fun. Rivoli - Tel. 71-54

Stamane alle ore 10,45 dopo penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei Carismi di N. S. Religione e della Benedizione Papale, mancava ai suoi cari il

Cav. Geom. Pietro Bertolone

Presidente del Patronato Scolastico delle Scuole Umberto I (Lingotto)

Ne danno il triste annunzio:
la moglie: **Annetta Castaldi**;
il figlio: **Ettore**;
il fratello: **Giovanni** e figli;
le sorelle: **Luisa** col marito **Francesco Gorio** e figli;
Nina col marito **Giovanni Barbero** e figlio;
i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino alle ore 10 di martedì 31 corr. partendo da via Pelizzano 10 (Lingotto) ed a Corio Canavese ove la cara Salma sarà trasportata, alle ore 15.

Torino, 29 Ottobre 1933.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46016.

Santamente come visse, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Garavelli Gabriella v. Zeme

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli e figlie, nipoti, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo Martedì 31 corr., alle ore 14,30, partendo da via Saluzzo, 41. Si prega di non inviare fiori. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46016.

Domenica, 29 ottobre, alle ore 23,30, decedeva la

Prof. Dina Vittoria Mossello

Insegnante nell'Istituto Magistrale D. Berti

La famiglia straziata annuncia la dolorosa perdita. La cara Salma verrà trasportata da corso Re Umberto, 100, martedì 31, alle ore 14,15, per Monà di Alba, dove avranno luogo i funerali e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46016.

Alle sedici del 29 ottobre si addormentava nel Signore con tutti i conforti della Religione e con la benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo

BOFFA Cav. ANDREA

Ne danno il triste annunzio il figlio dott. rag. **Andrea**, colla moglie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 31 ottobre, alle 10, partendo dall'Ospedale San Salvario, via Nizza, 16. Si prega non inviare fiori, e si dispensa dalle visite. 57143

MEMENTO

Nel quarto anniversario della morte della Signora **CAMILLA RAYNERI** verrà celebrato martedì 31 corrente, alle ore 8,30, un ufficio funebre nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (65

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

«E fu una corsa folle per tutta la notte, attraverso boschi, radure, deserto... una corsa pazzesca nella quale i selvaggi avevano sopra di noi il vantaggio del numero e della perfetta conoscenza del paese.

«E quando il giorno apparve due marinai ed io eravamo giunti a far perdere le nostre tracce ai negri lanciati [illegible]

[illegible] di contentezza successe ben presto una terribile angoscia: eravamo perduti in una zona predesertica, senza mezzi di assistenza, senza altra risorsa per dirigere i nostri passi che l'aspetto del cielo e la posizione del sole, esposti infine a tutti i pericoli.

«Non voglio, signor console, descrivere tutte le fasi della lotta spaventosa [illegible]

già giunti abbastanza vicini alla costa per sperare la fine prossima di tutte le nostre sofferenze.

«Sono rimasto solo... Era spaventevole... Ho tuttavia ripreso il cammino, spinto dall'istinto di conservazione, più forte di tutto. Ma ho rischiato di non giungere al termine dell'orribile viaggio. Sarei morto ugualmente in vista della costa, se non fossi stato salvato da un intervento provvidenziale.

«Completamente sfinito, con la testa smarrita, le membra rotte, mi ero coricato ai piedi di un albero sentendomi morire e avevo quasi perduto la conoscenza. Delle voci mi svegliarono. Erano dei marinai che cacciavano...

«Mi scorsero, mi circondarono, mi parlarono. Ma ero così debole che non potei rispondere loro. Capivo d'altronde molto vagamente quello che dicevano poichè parlavano in dialetto genovese. [illegible]

dirigeva verso Sidney. Si era soccorsi colà per una improvvisa e forte tempesta.

«A bordo del piroscafo fui ben curato, troppo bene forse, poichè in capo a quindici giorni, allorchè cominciavo a sentire che le forze mi ritornavano, fui preso dalla febbre tifoidea.

«Quando giungemmo a Sidney ero nel periodo più critico della malattia e fui trasportato all'ospedale italiano, senza dubbio perchè quei bravi marinai avevano indovinato la mia nazionalità.

— Ah non ha fatto conoscere la sua identità e nazionalità ai suoi salvatori?

Il giovanotto confuso abbassò il capo.

— Sì, balbettò. Mi sono reso colpevole verso i miei salvatori di questa mancanza di fiducia. Riconoscevo che era molto male da parte mia. Ma ub- [illegible]

condotta. Ma le mie avventure sono così inverosimili, così sconcertanti che temevo, raccontandole, di passare per un bugiardo, per un avventuriero, un cavaliere d'industria e di lasciar credere che cercavo di eccitare alla pietà dichiarandomi vittima di calamità spaventose.

«Non volevo altresì che delle agenzie di informazione dei giornali potessero citare il mio nome e commentare le mie disgrazie prima che fossi in uno stato di salute e in possesso di mezzi materiali tali da permettermi di ritornare in Italia.

«La mia povera moglie è già così provata dalle notizie contraddittorie che ha avuto a mio riguardo che debbo vegliare per risparmiarle ogni nuova emozione, anche ogni gioia... prematura.

«Questo scrupolo e questo timore, che mi hanno reso muto sul piroscafo, [illegible]

«Stamane uscendo dall'ospedale, guarito e... vestito con gli abiti disinfettati di un colaroso morto la settimana scorsa non ho avuto che un pensiero: rivolgermi al console italiano, raccontargli la mia triste odissea, chiedergli un appoggio.

«Naturalmente per le stesse ragioni che ho spiegato un momento fa non ho voluto confidare le mie richieste ad un impiegato del consolato. Fortunatamente, signore, lei ha acconsentito a ricevermi. E adesso su tutto quello che ho sofferto e oso sperare che non si rifiuterà di aiutarmi.

— Ben volentieri. Ma voglio sperare che vorrà darmi qualche informazione complementare e prima di tutto dirmi il suo nome.

— E' ben naturale. Mi chiamo Bernardo di Collalto. Se ha l'annuario della Marina può verificare facilmente...

(*Continua*).

Pietosa istoria

C'era una volta un corvo innamorato [da far pietà
d'una cornacchia bella ch'era nata nel [Canadà.

Così incomincia la canzoncina che tante volte abbiamo cantato in coro, durante le lunghe passeggiate fra il verde dei campi, o pei sentieri alpini, nei periodi della villeggiatura, e nessuno di noi avrà mai capita la propria leggerezza ed il proprio egoismo nel narrare la storia di due infelici gettandola, così, ai quattro venti, con un motivetto vivace ed allegro.

Non può, quindi, meravigliare il fatto che il corvo facesse pietà, perchè — anche fra noi — chi ama senza speranza fa sempre un po' pena. Figurarsi, poi, quando l'oggetto dei suoi sogni è nato nel Canadà! Si sa bene che cosa sia il *sex-appeal* delle americane che lo hanno inventato ed i guai che ne derivano, specialmente sullo schermo.

Ma la cornacchia bella si burlava di [quell'amor:
Essa amava Cecchino, Cecchino il cac- [ciator!

(seguita la canzone).

E' naturale che la protagonista fosse capricciosa e civetta come qualcuna delle sue consorelle d'America; ma è poco generoso burlarsi di chi ci ama invano; tanto più che la ragione della sua indifferenza non sarebbe ammissibile: non è prudente attaccarsi a chi è di una razza tutta diversa. Sono cose pericolosissime che si scontano sempre: infatti lo vedremo appresso.

Certamente il Destino (con lettera majuscola) è spesso il vero colpevole. Non vi sembra fatale, per esempio, che a quella cornacchia (nata nel Canadà per giunta!) fosse saltata l'idea d'innamorarsi di Cecchino, anzichè unirsi in matrimonio col povero corvo fedele?

Mah! Forse il prestigio del cacciatore influì non poco sulla pennuta innamorata. E poi bisogna considerare che se di Cecchini al mondo ve ne sono tanti, di Cecchini cacciatori ve ne sono meno, assai meno. Fu proprio questa bella prerogativa di lui la causa del dramma (in tre strofe e due ritornelli). E l'idillio, prima del tragico epilogo, durò parecchio. Infatti si dice che:

Un giorno la cornacchia se ne stava [sopra un pino
E il corvo da lontano le strizzava l'oc- [chiolino,
Ma la grulla della cornacchia si bur- [lava del suo amor
Perchè sotto, sull'erbetta, v'era Cec- [chino il cacciator.

Tutte eguali, queste ragazze: anche le cornacchie, quando sono innamorate, se ne stanno a far nulla, senza altro pensiero che quello di seguire le mosse e gli sguardi dell'essere amato e prendendo in giro chi soffre per loro, invano. Troppo liete (per affliggersene) di essere — esse — corrisposte dal prescelto!

Ma comunque non trovo giusto il regalare alla nostra eroina l'epiteto di *grulla*. No! Il solo fatto che Cecchino stesse sull'erba a fumare la sua pipetta inglese e che si fosse messo proprio sotto *il medesimo pino* dimostra una certa premura e un desiderio inequivocabile di star presso alla cornacchia e (siccome non gli sarà certo stato possibile l'appollajarsi, con lei, *sulle alte rame*) l'unica maniera di conciliare le cose era sdrajarsi sul prato sottostante. Per la giustizia diciamole, dunque, leggera, egoista o cattiva; ma non chiamiamola *grulla*, perchè non se lo merita affatto. Tanto vero che nell'ultima strofa (in un punto assai oscuro) si racconta come

Il giorno del matrimonio era bell'e [combinato
E la cornacchia bella se ne stava su [di un prato;
(Sul corpo d'una cicogna) ma Cecchino [di là passò,
Per il corvo la sbagliò: « pum! ». Spa- [rò contro e l'ammazzò!

Sembra, dunque, che il fascino della bellissima capricciosa avesse proprio portato Cecchino a compiere il gran passo e, fin lì, nulla di strano (oltre la razza); ma lo stranissimo sta nel dettaglio veramente inatteso. « *Sul corpo d'una cicogna* » - dice, proprio così, la canzoncina - e non si capisce perchè la cornacchia dovesse proprio attendere il momento desiato standosene *sul corpo d'una cicogna*. Gli alberi, i cespugli, l'erba le fornivano dei seggi migliori, mi sembra, per non ricorrere ad un simile podio. Qualcuno insinuerà che, da buona americana, avesse voluto fare una scommessa. Non ci sarebbe da stupirsi, quando si pensa a quel tale che che rimase, durante quindici giorni, su di un palo telegrafico per vincere non so quanti dollari. Si può e si deve ammettere, quindi, questa ipotesi.

Ma quella scommessa (se di questo si può parlare) fu, in ogni modo, un brutto giuoco della sorte — chè se non fosse stato per quello il suo Cecchino non l'avrebbe uccisa scambiandola per lo sfortunato rivale: il corvo. Di questo son sicura. Come può, un fidanzato (siamo logici e giusti!) supporre che la sua futura sposa impieghi le ore della *dolce attesa* standosene *sul corpo d'una cicogna*? viva o morta la storia non lo dice.

Naturalmente il cacciatore non lascia mai a casa il fucile e, sebbene Cecchino avesse dovuto riconoscere la sua fidanzata, di fronte alla cornacchia perdette la testa. Vederla e: *pum!* sparare fu tutt'uno. Ecco come avvengono le tragedie — è un attimo — e lo sbaglio si piange tutta la vita, e si paga con la vita. Così nel mondo degli umani.

In fatto di matrimoni, poi, è forse preferibile morire prima di aver incominciata un'esistenza sbagliatissima per colpa d'una scelta azzardata o leggera.

E poi — vedete? — è generalmente dall'essere che amiamo di più che ci viene il colpo mortale. Prima il malinteso, poi la morte; sia pure di una illusione che è per noi la vita.

Il ritornello chiama a raccolta le fanciulle:

Oh bella, bella, bella la novella del [cacciator
che s'impanca a far l'amore con la [cornacchia del Canadà,
Oh belle, belle, belle ragazzine venite [qui...
a sentire la storiella della cornacchia [del Canadà.

Ma le fanciulle vi prestano un'orecchia sola ed il mondo seguita ad andare al medesimo modo. Per convincere tutti della verità di quel tale dettato: « Chi muore giace e chi vive si dà pace » l'ultima vignetta che illustra la storiella cantata mostra la povera cornacchia coi piedi raggrinzati, immobile per sempre sull'erbetta del prato ed il corvo fedele che porta in becco la ghirlanda da deporre pietosamente sul suo cadavere lacrimato.

Di Cecchino nessuna traccia!

Compiuto il misfatto se ne sarà, certo, andato col suo fucile ad armacollo cercando di far perdere le proprie tracce.

In questo l'uomo non assomiglia al corvo il quale, benchè non fosse mai stato corrisposto, pure addoloratissimo posa i suoi fiori, devotamente.

Ma l'indifferenza degli uomini non è una cosa nuova, tutt'altro! E se vi si pensasse troppo se ne avrebbe la peggio. Meglio, dunque, cantare allegramente per non riflettere. Anche quando non si tratta della cornacchia del Canadà, anche durante i momenti amari della vita.

Cantare? Sì, velare d'illusione le cose troppo vere e troppo dolorose — lo stesso, in fondo, come il fischiettar di sera, in una via deserta e pericolosa, per farsi coraggio.

L. F.

Precauzione

— Cirillo! La tua sigaretta!... E' così che incominciano gli incendi!

Castelli incantati esilio di Sovrani

La facciata sul parco del Castello di Valençay

Si dice che Alfonso XIII sia in trattative per l'acquisto di un castello a Chesnay, nelle vicinanze di Versailles. E' naturale ch'egli abbia scelto, per trascorrervi i giorni dell'esilio, una dimora francese, chè questo paese gli è caro per ricordi e per tradizioni famigliari.

Non v'ha chi più di lui si sia creato tanta popolarità in suolo francese, giacchè i suoi gusti collimano con quelli di questo popolo.

Alfonso XIII è legato alla Francia anche da vincoli di sangue, chè fra i vari successori al trono di Spagna troviamo un figlio di Luigi XIV, il duca d'Angiò, dal quale discende la dinastia attuale.

Non è la prima volta che un Infante spodestato viene ad abitare questi secolari castelli. Ferdinando VII, figlio di Carlo IV, vi fu esiliato per volontà di Napoleone, allorchè il grande Imperatore invase la Spagna.

Abdicato in favore di Giuseppe Bonaparte, gli fu assegnata, come residenza, il bel dominio di Valençay, presso Châteauroux, ove egli dimorò dal 1808 al 1813 con il fratello Don Carlos e lo zio Don Antonio.

Il magnifico castello abitato dagli ospiti illustri, fu costruito verso il 1540 da certo Giacomo d'Estampe, e gli appartamenti, arredati secondo il gusto dell'epoca dal proprietario, principe di Talleyrand.

Se la geografia pone il castello di Valençay nel Berry, per contro l'architettura l'accosta alle belle costruzioni della Loira, dove brillarono le corti sfarzose di Valois.

La dimora de l'esule di Spagna somiglia, per l'aspetto monumentale i castelli del Blois e di Chambord. Esso riporta tutti i fasti del Rinascimento: le fini sculture ornano anche i fortilizi, nei vari appartamenti gli ordini classici s'alternano con sapiente gradazione, e due grosse torri limitano il fabbricato, le cui cupole sembrano gigantesche mongolfiere.

All'arrivo della real famiglia spagnola il Valençay diede l'impressione piacevole di una reggia pronta ad accogliere un regnante, nel colmo del suo splendore, e non un prigioniero, un esiliato.

I principi avevano condotto da Madrid un piccolo seguito; parte della servitù, e tutte le carrozze. La quale presenza creò in quell'angolo così francese del vecchio Berry lo strano e pittoresco contrasto di una piccola corte spagnola.

Per le arcadiche gallerie, nelle grandi sale, ovunque, suonò un linguaggio caldo e passionale. Parve di vivere un sogno della vecchia Castiglia nel bianco, sfumato, solitario paesaggio francese.

Allora fiorirono sulle terrazze, sui veroni, le arance saporose e nelle notti di sentimento pianse la chitarra castigliana.

Come potevano gli esiliati alleviare il dolore se non evocando con il profumo e la musica le vecchie immagini?

Ancor oggi i fantasmi di questi grandi profughi, vittime dell'ingordigia dei più forti, di questi capi di un popolo vinto più volte, passano per le stanze fra l'austero mobilio, nel parco ove esistono le rovine di un piccolo teatro, nei saloni ove fu firmato quel trattato segreto che doveva, dopo un'assenza di cinque anni, ridare a Ferdinando VII il regno di Spagna.

Attualmente si conserva, nel Berry, una raccolta di quadri spagnoli rappresentante la vita di questi principi in esilio.

***

Uno degli ospiti di quest'epoca, Don Carlos, venne a dimorare in uno dei castelli del Berry una ventina di anni più tardi, dopo aver sostenuto nel suo paese cruenta e sfortunata lotta per la conquista del potere, dopo la morte del fratello.

Il nome di questo Don Carlos è ben legato alla storia, poichè attorno a lui si formò un'agitazione politica che ebbe vasta eco, sì che il movimento carlista entrò nel clima storico, e molto arroventato, dell'epoca.

Un'aureola quasi mistica circondò la persona di Don Carlos.

Egli prese dimora a Bourges, senza però abbandonare la sua pretensione alla Corona di Spagna, circondato da una corte di amici devoti che si posero ai suoi comandi. Per l'osservanza minuziosa dell'etichetta, il castello di Bourges tornò così ad essere, come ai tempi del delfino di Francia, Carlo XII.

L'antica nobiltà legittimista dei dintorni venne a portare i suoi omaggi al proscritto, come s'egli fosse stato veramente un re, e Don Carlos, dal lato suo, accompagnato da un seguito sfarzoso, qualche volta, con tutte le esigenze del cerimoniale, restituì la visita a qualcuno dei suoi più fedeli partigiani.

Un aspetto del vecchio Castello d'Yssertieux, ove fu ricevuto Don Carlos

Fu così ch'egli andò a trovare il conte de la Porte, nel vecchio castello d'Yssertieux. Yssertieux non aveva le grandiose proporzioni di Valençay, nè i suoi giardini alla francese, ma era una splendida dimora feudale, d'un romantico incantesimo, nascosto fra boschi aveva l'aspetto d'una dimora fiabesca.

Esso godeva il privilegio di aver sempre appartenuto alla famiglia che lo costruì nell'XI secolo. Con le sue acque, con i grandi alberi, l'edera e i rampicanti che infoltivano le mura, il castello d'Yssertieux era come una sentinella avanzata del verdeggiante Borbonnais, nella brulla pianura del Berry.

***

Don Carlos è accolto al suo arrivo dallo stesso conte Amador de la Porte, ch'è venuto ad attenderlo ai limiti della sue terre.

Un salone del Castello d'Yssertieux

Lungo un gran viale di noci, disposti come due siepi tutti i guardiacaccia e i castaldi, che al passaggio dell'ex-sovrano agitano i cappelli e tirano archibugiate in segno di saluto.

Don Carlos, fra tanta gazzarra, fra i villani che gli ballano attorno la furlana paesana, felice di così gentile accoglienza, viene accompagnato al castello, ove ha luogo una colazione a cui prendono parte moltissimi convitati.

Alla sera, in suo onore ha luogo un gran ballo. Vuole la leggenda che un doloroso incidente abbia funestato la gioia infinita di Don Carlos.

Il re di Spagna vuole aprire le danse con la castellana, ma, giunto presso un caminetto, scivola in sì malo modo che tutta la sala scoppia a ridere; le dame nascondono il volto nel fazzoletto profumato.

Don Carlos, lungo a terra, rimane umiliato e, secondo certi maligni cronisti di quella serata memorabile, egli si pone a sedere e non s'alza più per tema di scivolare e di mettere in ballo la sua dignità.

A questa curiosa storiella, in parte prestiamo fede e scusiamo la ventura poco brillante del caloroso principe spagnolo. Chi assistette alla gustosa scenetta scrive che da quel giorno più nessun fanciullo poteva cadere in quella medesima maniera, perchè subito v'era qualcuno che ironicamente e per consolare il piccino, esclamava:

— Oh, piccolo, non ti sei fatto male, vero? Sei caduto come il re di Spagna!

***

Yssertieux, che i discendenti di la Porte abitano ancora, raccoglie fra i ricordi di questa festa lontana un piccolo porta-carte ,ornato d'un bel paesaggio, ov'è scritto il prezioso autografo de la principessa Maria Teresa di Borbone Braganza, sposa di Don Carlos.

REMA

L'aringa, pesce dalle abitudini curiose

La pesca delle aringhe rappresenta una delle più importanti fra le varie industrie pescherecce del Regno Unito, dove l'aringa, oltre ad essere consumata in gran copia, rappresenta anche un considerevole cespite per l'esportazione. Si comprende perciò come, in simili condizioni, tutto quanto può turbare l'andamento di questa industria non manchi di destare vivissimo interesse. In questi giorni appunto i giornali britannici annunziano che nelle acque di Hartlepool, di solito molto pescose, l'aringa manca del tutto, laddove si nota una rilevante pescosità presso North Shields.

Simili variazioni non sono affatto rare in questo campo peschereccio, e rappresentano anzi uno dei fenomeni sui quali vertono maggiormente gli studi dei competenti e dei tecnici di questa industria.

L'aringa è un pesce dalle abitudini misteriose e la sua vita, soprattutto le sue peregrinazioni nei mari del mondo, sfuggono ancora alle ricerche degli studiosi. La recente scarsità di aringhe nelle acque di Hartlepool, unita alle grandi pesche eseguite a North Shields, può apparire anch'essa uno di quei problemi che gli studiosi della pesca spesso si pongono senza riuscire a decifrare. Un breve studio, tuttavia, dei fattori che riguardano la distribuzione delle aringhe nei mari può gettare un po' di luce sopra una questione che per anni ha costituito un'incognita di questa importante industria.

Le aringhe sono distribuite in grandi banchi che circondano le isole britanniche quasi come un regolare cerchio. Alle isole Stornoway la pesca comincia in maggio, alle Shetlands ai primi di giugno, sulla costa orientale della Scozia ai primi di settembre. In ottobre il lavoro è in pieno sulle coste orientali dell'Inghilterra quando almeno le sole stazioni pescherecce di Yarmouth « lavorano » un milione di aringhe. Quando la pesca manca è una vera sfortuna per migliaia di pescatori.

L'aringa è un pesce molto sensibile ai capricci della temperatura. Ma all'infuori di questa particolarità poco si sa di questo animale che nasconde le caratteristiche della sua vita alle ricerche più accurate delle stazioni biologiche. E' comunque un animale di scarsa resistenza, che soccombe là dove altre specie di pesci resistono senza risentirne gravi danni.

Per esempio i biologi sono soliti catturare dei pesci e segnarli con un qualche contrassegno, rimettendoli poscia in libertà. Si riesce così a determinare le migrazioni che essi compiono. Ma questo non è possibile con le aringhe perchè esse non sopravvivono all'operazione. Nessun campione segnato è mai stato ripescato, mentre si sono trovati, quasi subito, molti pesci morti, tutti contrassegnati. Ecco dunque fallire un mezzo sicuro di controllo per esaminare le abitudini di vita di questi pesci.

I mutamenti delle correnti, la possibilità o meno di procurarsi gli alimenti e le temperature del mare, combinate tra loro, determinano le misteriose migrazioni di questi pesci da una località all'altra. Si sa poi che esse fuggono i molluschi chiamati « *baccy juice* », piccolissimi, i quali vanno a miriadi, formando veri banchi. Talora i banchi di questi molluschi occupano fino a 100-150 chilometri di mare e bastano ad obbligare le aringhe a passare molto al largo ed a cercare residenza in altre acque. L'aringa evita infatti le acque occupate da questi molluschi anche se si trovano in piccola quantità. Probabilmente è la presenza di tali animali che rende prive di aringhe le acque di Hartlepool.

L'aringa è un pesce che tutti conoscono bene, per averla veduta nella vasca del pescivendolo. Ma pochi conoscono come ve ne sia di specie diverse, non facili da distinguersi una dall'altra. Ma lo studio dei biologi verte soprattutto su un animale che costituisce cibo delle aringhe, e che è il *plankton*, animale minuto che a sua volta si ciba di una pianta sottomarina, che è detta *plankton* vegetale. Il *plankton* animale è ricchissimo di vitamina A. Esso non costituisce direttamente cibo delle aringhe ma di pesci molto più piccoli i quali, alla lor volta, sono cibo di pesci più grandi, fra i quali il cosidetto « capflin » e l'aringa. Questa a sua volta è cibo dei merluzzi i quali raccolgono quantità grandi di questa vitamina nei loro fegati. Pertanto, è col tramite delle aringhe che noi possiamo godere dei benefici dell'olio di merluzzo. Quindi il cibo delle aringhe costituisce argomento assai importante per lo studio dei biologi.

Si sono eseguite esperienze molto interessanti, per riconoscere le località dove si trova il cibo delle aringhe. Per questo si è immerso nelle acque un disco di sostanza sensibile, che in presenza di acqua salina non contenente *plankton* diventa di color verde unito; se i piccoli microorganismi esistono vi appaiono filamenti verdi, i quali dal loro numero indicano la quantità relativa di *plankton* esistente in quelle acque.

Il numero dei filamenti varia da 500 unità a 30.000. Invece di dischi si usano talora delle strisce sensibili simili ad una pellicola cinematografica che ruoti. Esse si avvolgono lentamente dalla poppa di un battello, segnalando la quantità e la varietà del *plankton*. E' un istrumento che risparmia inutile spese e notti vane di lavoro. E' infatti del tutto inutile cercare di pescare nelle acque dove non c'è traccia di *plankton* oppure questa è poco percepibile. In questi giorni la scarsa pesca sulle coste di Hartlepool venne appunto rivelata da questi strumenti che sono montati sopra battelli attrezzati apposta, ciò che indica come vi sia relazione fra il *plankton* ed i « *baccy juice* », terrore delle aringhe.

Un'altra causa di scarsità nella pesca è costituita dalla temperatura fredda delle acque. Ordinariamente le condizioni climatiche hanno poco da fare con tali circostanze. A tre o quattro metri sotto il livello delle acque la temperatura varia di pochissimo, due o tre gradi al più, tra l'estate e l'inverno. Tuttavia la grande scarsità di aringhe del 1921 — per citare un caso — è indubbiamente da attribuirsi alla irruzione di acque dell'Atlantico nel Mare del Nord, con grande danno delle masse di *plankton*. Le burrasche non disturbano invece le aringhe le quali vivono ad una profondità sufficiente per non essere disturbate dalla agitazione dei flutti.

La pesca di certe specie di pesci, e particolarmente delle aringhe, è sempre stata una impresa fruttuosa. Prima le aringhe popolavano le coste olandesi dove per anni si ritrassero benefici immensi. Ma ora si sono trovate anche in altre località e non si è potuto stabilire altra causa delle migrazioni se non questa: che le aringhe seguono il loro cibo. Una volta determinato un banco, si cerca di conoscere l'età dei pesci che lo costituiscono in maggioranza, mediante un calcolo di proporzioni. Si è notato che i banchi non mostrano di essere molto favoriti dal passaggio di navi o battelli che lasciano nel mare traccie di olio, benzina, ecc. Ma tali inconvenienti non possono certo determinare una emigrazione.

Per ora intanto gli inglesi, grandi consumatori di questo pesce, sono lieti che a North Shields si siano segnalati banchi di aringhe, che compensano la scarsità di altre località. Ma più che i consumatori se ne interessano migliaia di pescatori che dalle aringhe traggono il principale lavoro, nel quale sono interessati capitali rilevanti oltre che il lavoro e la prosperità di interi distretti marittimi, soprattutto nella Scozia e nelle isole più piccole dell'arcipelago britannico.

***

TEATRI

ALFIERI

La « popolare » di questa sera

Questa sera Viviani darà all'« Alfieri », a prezzi popolari, la rappresentazione del *Battesimo* e del *Vicolo*, due suoi applauditissimi lavori. Domani serata in onore dell'insigne attore con la *Bottega del fabbro* e dizione di versi del suo volume di poesia Tecoloem. Mercoledì recita d'addio della Compagnia.

Il 3 novembre, come abbiamo annunziato, debutterà all'« Alfieri » la Compagnia viennese d'operetta.

CHIARELLA

Il successo della « Via del sogno »

La via del sogno, la suggestiva rivista, che da diverse sere la Compagnia Valmy rappresenta con successo al « Chiarella », è alle sue ultime repliche. Esse termineranno infatti la sera del primo novembre.

ROSSINI

Venerdì *L'amico di mio marito*

Ventiquattr'ore in transatlantico è alle sue ultime repliche.

Venerdì 3 novembre, come abbiamo annunciato, la prima rappresentazione della nuova commedia musicale *L'amico di mio marito*, 3 atti e 5 quadri di Rossbo e Delu ridotto da Barbera, lo stesso applaudito autore di *Ventiquattr'ore in transatlantico*.

VITTORIO EMANUELE

Domani prima rappresentazione di *Donna Lombarda*

La stagione lirica al Teatro Vittorio continua a riaffermare i successi ottenuti, avendo anche nelle rappresentazioni di ieri registrato due encomiabili manifestazioni artistiche con l'esecuzione dell'*Aida* e della *Traviata*.

Il pubblico enorme, che gremiva l'ampia sala di via Rossini e che presto aveva fatto esaurire la platea e le gallerie, ha tributato ai maestri e agli interpreti interminabili ovazioni, chiamando ripetutamente alla ribalta, alla fine di ogni atto, il maestro Capuana, insieme agli esecutori e al maestro dei cori, Ottorino Vertova.

Domani, in serata di abbonamento, andrà in scena una delle novità del cartellone di questa stagione: *Donna Lombarda* di Alessandro Cicognini, che sarà seguita da *Gianni Schicchi* di Puccini.

Entrambe le opere sono in un atto; la prima, formata di tre quadri, avrà per interpreti: Lella Gaio, Giuseppe Manacchini, Giulio Scarinci, Luciano Neroni, Maria Gabbi, Lamberto Bergamini, Piero Girardi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Franco Capuana. I cori, che hanno nell'opera una parte assai importante, sono stati con la consueta diligenza istruiti dal maestro Ottorino Vertova, come pure la messa in scena è stata accuratamente studiata e allestita.

L'opera *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini avrà per interpreti: il baritono Luigi Montesanto e i seguenti altri artisti in ordine alfabetico: Matilde Arbuffo, Enrica Carabelli, Maria Gabbi, Magda Olivero e i signori: Salvatore Baccaloni, Amleto Galli, Piero Girardi, Attilio Muzio, Carlo Prato, Giulio Scarinci, Natale Villa.

I biglietti acquistati e le prenotazioni eseguite per la rappresentazione di sabato, che non ebbe luogo come abbiamo annunciato, sono validi per domani, mentre la vendita continua presso l'Agenzia di piazza Castello da stamane.

Questa sera: riposo.

TEATRO DELLA MODA

I concerti dell'orchestra tzigana

Oggi e domani i due soliti spettacoli, alle 16,30 e 21,30. In ognuno di tali spettacoli, oltre alla rivista coreografica di Adami e agli scelti numeri di varietà, si avranno gli annunciati concerti della nota orchestra tzigana di Racz Zeiga.

La stagione lirica a Parma

Parma, lunedì sera.

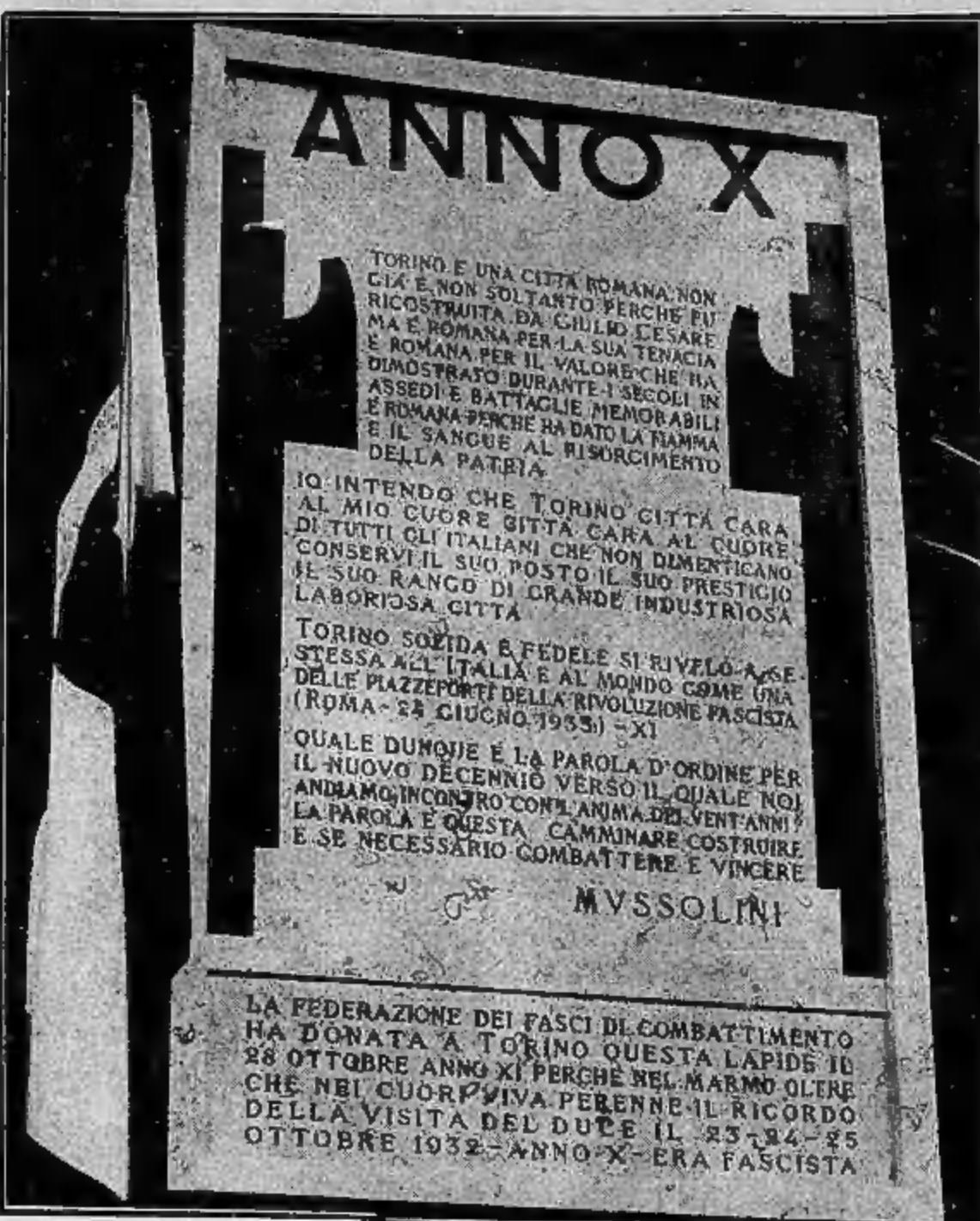
Per iniziativa del podestà avrà luogo, anche quest'anno, la tradizionale stagione d'opera al nostro Teatro Regio. Salvo modifiche dell'ultimo momento, le opere prescelte per il cartellone sono « Otello » e « Ballo in maschera » di Verdi; la « Favorita » di Donizetti, e la « Campana sommersa » di Ottorino Respighi.

I concerti in Italia di un celebre compositore polacco

Varsavia, lunedì sera.

La stampa polacca annunzia una serie di concerti all'estero con la partecipazione del notissimo compositore polacco Carlo Szymanowski, direttore dell'Accademia Musicale di Varsavia. Carlo Szymanowski sarà accompagnato dal celebre direttore d'orchestra Gregorio Fitelberg che dirigerà i concerti a Trieste il 30 novembre p. v., e nel mese di marzo a Torino, a Bologna, a Venezia ed a Napoli.

Come è noto, il recente 50.o anniversario della nascita di Carlo Szymanowski ha occasionato nella stampa polacca ed estera una serie di articoli dedicati all'interessante attività del celebre compositore polacco ritenuto fra i più originali in Europa. Giova ricordare che la musica di Carlo Szymanowski oltre ai pregi di tecnica e di strumentazione rivela un'intima connessione con il suo sentimento nazionale. Infatti il compositore trae spesso dalla musica popolare polacca gli spunti essenziali per le sue composizioni che meravigliano per l'originalità e per il profondo senso delle nuove esigenze estetiche.

Le solenni ed austere cerimonie di ieri alla Casa del Balilla e ai Dopolavoro dell'Alleanza Cooperativa e Postelegrafonico

In alto: *La targa commemorativa riproducente alcuni brani dello storico discorso tenuto l'anno scorso dal Duce alle Camicie nere torinesi, murata sulla facciata del Palazzo del Governo e solennemente inaugurata sabato scorso.*

A destra: *La cerimonia di ieri alla Casa del Balilla, ove è avvenuta la distribuzione dei diplomi di benemerenza agli insegnanti e direttori didattici per l'opera da loro svolta a pro dell'O.N.B.*

Sotto, a sinistra: *Le autorità fasciste all'inaugurazione del Dopolavoro dell'Alleanza Cooperativa.* — A destra: *L'arrivo dei gerarchi al Dopolavoro postelegrafonico in via Aquileja, ieri inaugurato.*

(Foto Gherlone).

ALLA MOSTRA DELLA MODA

L'ultima sfilata di modelli

Ancora per una sera prima che la Mostra chiuda i suoi battenti, per riaprirsi all'arrivo delle rondini, L'Ente Nazionale della Moda ci ha lasciati assistere alla fantasmagoria di vesti lussuose, strane o severe, di pellicce ricchissime e di gioielli, su corpicini slanciati, morbidamente armonici di belle creature sorridenti. E con maggior dolcezza sorridenti durante questa ultima presentazione di modelli, chè, oltre al solito numerosissimo pubblico di appassionati, un altro pubblico vivace, effervescente e gaio, gremiva la sala: quello delle sartine accorse da Milano e da Bologna ad unirsi alle colleghe di Torino per ammirare (sotto nuove luci ed in ambiente speciale) l'opera creata nel proprio laboratorio o da altri felicemente compiuta.

Esempio ed incoraggiamento, non v'è dubbio, per queste fanciulle che, seguendo col pensiero un sogno, cantando col cuore una canzone, tengono la testolina curva sul lavoro per giornate intere e, dimentiche della stanchezza, cinguettano, eleganti e graziose, all'uscita; ma anche per esse gioja ed emozione: tifo, addirittura (come ha detto giustamente un collega) e dolcissima soddisfazione poi per le modelle, salutate con effusione dalle compagne entusiasmate e applaudite caldamente da tutte, con trasporto: qualcosa di insolitamente nuovo, di emotivo era nell'atmosfera a quest'ultima sfilata: un profumo di giovinezza e di bontà.

Prima ad apparire, presentando le creazioni di una Casa torinese, è stata una mannequin di eccezione (per la quale signorilità e grazia sono tradizionali ed ereditarie) indossando una semplice vestaglia scendi-letto di raso fiorentino color guscio d'uovo, con una sola macchia di colore: la sciarpa cingente la vita, e le babbucce in velluto rosso ruggine. La stessa ci ha fatto ammirare un abito da caccia di uno stile perfetto, e due abiti da sera: uno in crespo verde ghirlandaio, tramato d'argento, e l'altro in velluto nero, stranissimo e severo: lungo strascico, linea aderente, maniche lunghe e strette con sbuffi a tre punte, verso la spalla, ed al collo, una bizzarra risvolta formante il più inatteso motivo: una bavaretta « da abate » in breitschwanz bianco; la schiena s'intravede dal taglio lungo dell'apertura perchè il vestito è chiuso, dietro, da un solo bottone al colletto.

Una grande Casa milanese ci ha dato, fra i modelli, una toletta da sera in velluto lapislazuli con grande ruscia incorniciante la testa, ed una bella mantellina di martora: fusione mirabile di tinte.

Una bella modella è apparsa agli occhi estasiati del pubblico e delle compagne bolognesi con un vestito da sera in raso fiorentino candido, con una *mantellina-cappa* in piume di struzzo bianche.

Dopo una vestaglia rosa in velluto damascato (che sembra un ricco abito da ballo) una Casa torinese ha presentato, fra gli altri, un insieme in tinta melanzana, anche questo guernito di volpi colorate; bello il cappellino che lo accompagnava perfettamente.

Mi è piaciuta la grazia nobilissima dei modelli di una Casa fiorentina di alta moda, specie nel mantello color rubino scuro guernito di volpi azzurre, ed in un abito in velluto nero a maniche larghe chiuse sotto al gomito, scollatura a punta, modesta, e lungo strascico.

Di un grande sarto torinese è un abito di lana verde in due toni, con mantello uso militare bordato di *breitschwanz* grigio sfumato, e, fra gli altri, due tolette da sera: una di amoerro color fiamma, deliziosamente guarnita d'alti volanti e pellegrina cortissima (a colletto) con piume rosse; l'altro, di raso bianco laccato a rabeschi lievi, coperto da un regale mantello di velluto blu Savoja, guarnito di cincilla.

Notevole anche (presentato da una Casa, pur essa della nostra città) un abito per giovinetta, in amoerro verde sfumato con ampia gonna guarnita sul davanti da un gruppo di pieghettato a raggi, partente dalla vita, scollatura modesta.

Molti cappelli erano perfetti: il che dimostra come le modiste sappiano interpretare la parte importante a loro assegnata nel campo della moda.

I pellicciai hanno veramente data una magnifica prova! E' stata tutta una bellezza di varietà di pelli e di lodevoli creazioni.

LIVIA

A sinistra: *Racz Zeiga, il direttore della sua orchestra tzigana che debutta oggi al Teatro della Moda.* — Al centro: *Una scena di « Donna Lombarda », la nuova opera del giovane maestro Alessandro Cicognini, che si rappresenterà domani sera al Teatro Vittorio.* — A destra: *le girls della Compagnia Valmy in un quadro della attraente rivista La via del sogno, che ottiene al «Chiarella» lieto successo.*

(Foto Gherlone).